



ISTITUTO COMPRENSIVO "Don Stefano Casadio"

Via Dante Alighieri, 8 - 48033 Cotignola (RA) - RAIC 81300N Tel: 0545/908814

C.F. 82003610399 e-mail: raic81300n@istruzione.it – iccotignola@gmail.com

PEC: raic81300n@pec.istruzione.it Sito web: iccotignola.edu.it - Codice univoco ufficio: UFMGLF

Piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola

Con “**crisi comportamentali**” si intendono comportamenti esplosivi di aggressività verbale e fisica verso se stessi, verso gli altri e/o verso gli oggetti, non volontari e non pianificati, che un alunno può porre in essere in diversi contesti di vita.

Tali manifestazioni possono verificarsi sia in allievi con disturbi certificati (spesso si tratta di disturbi dello spettro autistico, ADHD, disturbi oppositivo-provocatori e della condotta, ecc...), sia in bambini e/o ragazzi privi di certificazione a volte con problematiche sociali e/o familiari.

Il Piano Generale di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali è uno strumento fondamentale per consentire alla scuola di affrontare le situazioni di crisi in modo specifico, organizzato e competente. Un Piano è sostanzialmente costituito da due distinti documenti:

- ✓ Il **Piano generale**, che riguarda le linee direttrici dell’azione della scuola, volte a promuovere il benessere degli studenti;
- ✓ Il **Piano Individuale**, che si riferisce a ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali.

Il Piano Individuale viene redatto:

- dopo che si sia verificata la prima crisi comportamentale in un alunno che non ne aveva manifestate altre;
 - all’ingresso a scuola di uno studente che è stato segnalato dalla scolarità precedente, dalla famiglia, o da curanti, come soggetto a possibili crisi comportamentali.

Alla stesura del Piano individuale **provvede il Consiglio di Classe**.

I Piani individuali di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali vanno redatti, anche in forma sintetica, entro due settimane dalla comparsa della prima crisi, a seguito di un periodo di osservazione e secondo i modelli A, B, C, D, D1, D2 allegati (Modello A: descrizione e breve analisi della crisi; Modello B: verbale di chiamata al 118; Modello C: analisi funzionale della crisi comportamentale; Modello D: piano individuale di prevenzione delle crisi comportamentali; Modello D1: monitoraggio - valutazione - implementazione - revisione del piano di prevenzione; Modello D2: scheda di autoriflessione).

In caso di mancata efficacia del Piano, si cercherà di individuarne i motivi e si effettueranno le necessarie correzioni.

In caso di alunni certificati, il Piano Individuale costituisce parte integrante del P.E.I. e viene redatto ed approvato dal Consiglio di Classe e dalla famiglia, con la collaborazione degli operatori ASL di competenza. Per gli studenti BES, il Piano individuale fa parte integrante del P.D.P., qualora sia previsto, e viene redatto ed approvato da scuola, famiglia e assistenti sociali, ove coinvolti.

Copia dei Piani Individuali è conservata nel fascicolo personale dell’alunno. L’accesso ai Piani Individuali è consentito ai componenti del Consiglio di Classe.

Compiti degli insegnanti:

Cosa devono fare gli insegnanti al momento in cui si manifesta la prima crisi comportamentale in un alunno e in esito alla stessa, **durante la fase acuta della crisi**

Non perdere il controllo di se stessi	Far avvisare i collaboratori scolastici o altri docenti, in particolare quelli del consiglio di classe
Mantenere il controllo della classe	Non usare toni di voce concitati. A seconda dei casi allontanare l'alunno dall'aula per rassicurarlo/tranquillizzarlo, mettere in sicurezza gli altri studenti, oppure evacuare la classe se è necessario
Mai usare un linguaggio aggressivo, giudicante o sprezzante nei confronti dell'allievo, manifestando paura o rabbia	Salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi
Non lasciare mai solo uno studente nel pieno di una crisi comportamentale; la vigilanza di uno o più adulti è obbligatoria	L'alunno in crisi va sempre gestito da adulti, i quali devono tutelare la sua incolumità e quella altrui
Mettere in sicurezza l'alunno, i compagni, gli arredi e i beni scolastici	-contenimento emotivo-relazionale -contenimento ambientale -contenimento fisico Il contenimento fisico è sempre emotivamente traumatico, per cui si attua soltanto per salvaguardare l'incolumità del ragazzo stesso, degli altri compagni e del personale della scuola. Le modalità con cui l'alunno viene contenuto devono essere sicure e gestite in modo competente. In nessun caso si può mettere in pericolo lo studente. Se l'intervento attuato dal docente presente non si rivela sufficiente a evitare l'aumento di tensione, il personale scolastico deve avvisare immediatamente il 118 e chiederne l'intervento.
In caso di trasporto all'Ospedale	Ricorrere alle figure preposte
Qualora si renda necessario allertare il 118 e/o le Forze dell'Ordine	Avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico o il Vicario

dopo la crisi:

Attuare procedure di <i>de-escalation</i> sia per l'alunno che ha avuto la crisi, sia per i compagni di classe coinvolti.	Per l'alunno che ha subito la crisi: tempo per riprendersi, riordinarsi, calmarsi. In seguito affrontare l'argomento per rielaborare il vissuto tramite un colloquio Oppure attraverso gli strumenti espressivi/narrativi/simbolici utilizzati e compresi dallo studente. Fare in modo che il rientro in aula avvenga in modo accogliente per cercare di ristabilire la "normalità".
---	---

	Per i compagni coinvolti: dare loro il tempo di riprendersi e aiutarli a rielaborare il vissuto attraverso una riflessione guidata che comporti l'uso di un linguaggio non giudicante e colpevolizzante e che escluda possibilità di emarginazione dell'allievo in crisi.
Chi viene informato?	il Dirigente Scolastico o i Suoi Collaboratori e il Coordinatore di Classe devono esserne informati entro la giornata, se possibile
In che modo?	tramite chiamata, o di persona
La famiglia dell'alunno deve essere informata	subito dopo l'evento
In che modo?	tramite chiamata telefonica da effettuarsi tempestivamente, seguita da fonogramma, da parte della Dirigenza e/o del Coordinatore di Classe
Le famiglie degli eventuali alunni coinvolti vanno avvertite (se ritenuto opportuno)	tramite telefonata oppure, qualora non siano reperibili, tramite e-mail
Il modello di registrazione di ciò che è accaduto durante la crisi, Modello A, va compilato di norma entro	il giorno successivo alla crisi
La stesura del Piano Individuale deve avvenire di norma entro	una settimana dalla prima crisi
La presentazione alla famiglia avviene di norma	entro la settimana successiva a quella in cui ne è stata completata la stesura, se la famiglia è disponibile.

Compiti riservati al Dirigente Scolastico

Provvedere a dare comunicazione della crisi:	<ul style="list-style-type: none">• alla AUSL in caso di alunno certificato;• ai Servizi Sociali in caso di alunno seguito.
Acquisire e verificare, quando necessario, la documentazione redatta dai docenti.	Stabilire date e modalità di consegna dei documenti, procedere alla verifica dei medesimi e richiedere, se necessario, un'eventuale integrazione o approfondimento, infine fornire un feedback ai docenti.
Mettere all'ordine del giorno del Collegio Docenti il piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali	
Curare il piano di formazione della scuola e i piani di formazione dei docenti affinché la prevenzione e la gestione delle crisi vengano trattate con competenza, anche attraverso un'adeguata organizzazione del tempo scuola e delle attività scolastiche.	
Curare i rapporti con le altre scuole dell'ambito, la scuola-polo per la formazione e gli altri ambiti per assicurare che la formazione del personale scolastico avvenga in rete e con modalità organiche su territorio.	
Individuazione di uno staff di supporto per la gestione delle crisi comportamentali (di supporto al Dirigente scolastico e agli altri docenti).	
Suggerire ai docenti e favorire l'attivazione di modalità di organizzazione del tempo scuola e delle attività scolastiche degli alunni che manifestano crisi comportamentali, in modo da consentire le diverse attività di prevenzione e di gestione previste nei Piani Individuali.	
Organizzare almeno uno spazio scolastico in cui sia possibile scaricare le tensioni in modo riservato e tranquillo.	nei limiti della disponibilità di spazi
Affrontare, all'interno della classe in cui si è verificata una crisi comportamentale, una discussione/approfondimento sul tema, designando all'interno del Consiglio di Classe il docente più idoneo/competente sull'argomento.	
Definizione del ruolo del personale ATA in caso di crisi comportamentali.	Ruolo e compiti del personale di Segreteria: chiamare il 118 e la famiglia quando richiesto dai docenti Ruolo e compiti dei collaboratori scolastici: partecipare alla gestione delle crisi comportamentali
Formazione del personale ATA disponibile o di parte di esso in relazione ai compiti individuati al punto precedente.	

Compiti degli Organi Collegiali

<p>Esaminare le situazioni di crisi comportamentale e garantire supporto didattico all'azione dei docenti coinvolti, partecipando all'organizzazione delle diverse attività previste dal Piano.</p> <p>Programmare ed attuare attività di costruzione e di mantenimento di un buon clima scolastico.</p>
--

MODELLO A

VERBALE DI DESCRIZIONE DI UNA CRISI COMPORAMENTALE

Alunno:	Data:	Osservatore/i:
Classe:		

ORA DI INIZIO DELLA CRISI:	ORA DI FINE DELLA CRISI:
È STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	SI' NO
È STATO CHIAMATO IL 118?	SI' NO
Se è stato chiamato il 118 allegare modulo di registrazione della segnalazione (vedi modello B)	

L'alunno è certificato in base alla Legge 104/92?	SI' NO	Codici ICD10 del CIS
L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?	SI' NO	Se sì, dire quali
Se ci sono particolari problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?	SI' NO	Se sì, dire quali
L'alunno ha segnalazioni psicologiche o psichiatriche con richieste dei curanti di predisposizione di un PDP?	SI' NO	Se sì, dire quali
Se c'è una segnalazione, cosa indicano i curanti per quanto riguarda il comportamento dell'alunno?		
L'alunno ha segnalazioni per disturbi di apprendimento che richiedano la predisposizione di un PDP?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato
L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato

I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?	SI' NO	Se sì, dire quali
Vi sono accordi pregressi tra scuola e: - Famiglia - Servizi sociali - Curanti	SI' NO	Se sì, dire quali

descrizione del contesto in cui è avvenuta la crisi		
Locali scolastici	<input type="checkbox"/> Aula <input type="checkbox"/> Aula dedicata <input type="checkbox"/> Laboratorio <input type="checkbox"/> Palestra <input type="checkbox"/> Biblioteca <input type="checkbox"/> Corridoio/Scale <input type="checkbox"/> Aula Magna <input type="checkbox"/> Bagno <input type="checkbox"/> Cortile <input type="checkbox"/> Altro ...	
Attività scolastica esterna	<input type="checkbox"/> Uscita didattica <input type="checkbox"/> Viaggio di istruzione <input type="checkbox"/> Manifestazione sportiva <input type="checkbox"/> Teatro <input type="checkbox"/> Sede svolgimento stage <input type="checkbox"/> ASL/Consultorio <input type="checkbox"/> Altro	
Contesto extra scolastico	<input type="checkbox"/> Mezzo di trasporto <input type="checkbox"/> Altro ...	
Attività in corso durante la crisi	<input type="checkbox"/> Lezione in aula <input type="checkbox"/> Lezione in Laboratorio <input type="checkbox"/> Lavoro di gruppo <input type="checkbox"/> Lavoro individuale <input type="checkbox"/> Verifica scritta/orale <input type="checkbox"/> Esercitazione	<input type="checkbox"/> Scienze Motorie <input type="checkbox"/> Teatro/canto/musica/ballo <input type="checkbox"/> Intervallo <input type="checkbox"/> Spostamento tra ambienti <input type="checkbox"/> Altro

Tipo di comportamento	Intensità della crisi				Durata in minuti
	Basso	Medio	Alto	Altissimo	
Urlare					
Calcciare					
Mordere se stesso					
Mordere gli altri					
Saltare					
Strattonare i compagni					
Tirare pugni contro persone					
Tirare pugni contro oggetti					

Strapparsi i capelli					
Strappare i capelli ad altri					
Sbattere la testa contro il muro o il pavimento o ad oggetti					
Strapparsi i vestiti					
Strappare i vestiti altrui					
Graffiarsi					
Graffiare gli altri					
Utilizzare un linguaggio volgare, insultare					
Minacciare gli altri					
Minacciare di uccidersi					
Distuggere oggetti					
Lanciare oggetti senza mirare a qualcuno					
Lanciare oggetti contro gli altri					
Tagliarsi/ferirsi					
Tagliare/ferire altri					
Aggredire sessualmente					
.....					

Analisi delle condizioni fisiche dell'alunno durante e dopo la crisi					
Descrizione	Intensità				
	bassissima	bassa	media	Alta	Altissima
Diventa rosso					
Diventa pallido					
Respira velocemente					
Sbava					
Vomita					

Trema					
Diminuisce il livello di coscienza (fino allo svenimento)					
Sanguina da ferite autoinferte occasionali					
riporta lividi o contusioni					
.....					

Analisi dei danni fisici e dei danni ad oggetti causati dalla crisi		
Descrizione dei danni	quantificazioni	osservazioni
Al termine della crisi, l'alunno presenta lividi o ferite? Se sì, dire quali		
Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola?		
Sono state necessarie medicazioni effettuate da personale del 118 o del pronto soccorso?		
L'alunno ha danni agli abiti?		
Vi sono danni ad oggetti personali dell'alunno (occhiali, <i>tablet</i> ,)		
Ferite o contusioni riportate da docenti (specificare quali e subite da chi)		
Ferite o contusioni riportate da allievi (specificare quali e subite da chi)		
Ferite o contusioni riportate da altre persone presenti		
in contesti extrascolastici		
Le ferite hanno richiesto intervento sanitario? (pronto soccorso, 118, medico di famiglia,)		
Ci sono referti medici?		
Rottura di vetri		

Rottura di sedie		
Rottura di tavoli		
Rottura di armadi		
Rottura di porte		
Danni a dotazioni informatiche		
Danneggiamento di libri della scuola		
Danneggiamento di libri di altri alunni		
Danni a capi di vestiario dell'alunno		
Danni a capi di vestiario del personale scolastico		
Danni a capi di vestiario di altri alunni		
Danni a oggetti di terze persone estranee alla scuola		
.....		

Descrizione di come è iniziata e di come si è conclusa la crisi	
Ci sono stati segnali di agitazione o di conflitto prima che esplodesse la crisi? Se sì, descriverli	
Nelle ore precedenti la crisi, ci sono stati segnali di aumento della tensione, dello stress, rifiuto del lavoro, contrasti con qualcuno?	
Se sì, descrivere	

<p>Se c'è stato aumento di tensione o di rabbia o manifestazioni di insofferenza, o aumento di stress, sono state attuate procedure di decompressione? Se sì, dire quali e con quale esito</p>	
<p>La famiglia ha segnalato aumento di tensione o crisi di rabbia, o panico o altro? Se sì, riportare cosa ha comunicato la famiglia</p>	
<p>Cosa stava facendo esattamente l'alunno nel momento in cui è scattata la crisi?</p>	
<p>Cosa stavano facendo i compagni?</p>	
<p>Come si sono comportati i compagni durante la crisi? Fare una descrizione specifica</p>	
<p>Quali e quanti adulti sono intervenuti durante la crisi?</p>	
<p>Cosa ha fatto ciascuno di loro?</p>	
<p>Chi ha parlato con il ragazzo?</p>	
<p>Cosa gli è stato detto?</p>	
<p>Quali indicazioni sono state date ai compagni e da parte di chi?</p>	
<p>Qualcuno ha cercato di fermare fisicamente l'alunno?</p>	
<p>Se sì cosa ha fatto esattamente?</p>	

Qual è stato l'esito di questo intervento?	
Se nessuno ha cercato di fermare fisicamente l'allievo, dire perché	
L'alunno è stato spostato in altro luogo fisico durante o dopo la crisi?	
...	

DATA DI COMPILAZIONE	
FIRMA/FIRME	

LA FAMIGLIA È STATA VERBALMENTE INFORMATA:	
Durante la crisi	
Subito dopo la crisi	
Entro la fine della giornata scolastica	
Chi ha contattato la famiglia?	
<p>SECONDO QUANTO DEFINITO DAL PIANO GENERALE, LA PRESENTE SCHEDA COMPILATA PER LE PARTI DI INTERESSE, ENTRO LE 24 ORE SUCCESSIVE ALLA CRISI, VIENE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allegata al registro - Inviata al Dirigente Scolastico secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale - Inviata alla famiglia secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale <p>DATA _____</p> <p>NOME E FIRMA LEGGIBILE DI CHI HA PROVVEDUTO AGLI ADEMPIMENTI SOPRA RIPORTATI _____</p>	

MODELLO B – VERBALE DI CHIAMATA AL 118

ALUNNO/A	
CLASSE	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
Nomi dei genitori o chi ne esercita la patria potestà	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza	
Ora di chiamata al 118	
Persona che ha chiamato il 118	
Sintesi delle informazioni fornite all'operatore	
Risposta	
Arrivo dell'ambulanza	
Se l'alunno viene trasportato al Pronto Soccorso:	
Chi accompagna l'alunno/a in ambulanza?	
A quale Pronto Soccorso viene trasportato/a?	
A che ora si arriva?	
A che ora arrivano i genitori?	
A che ora l'insegnante lascia il Pronto Soccorso?	
L'alunno/a viene ricoverato?	

Data

Firma del compilatore

MODELLO C

ANALISI FUNZIONALE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE

ISTITUZIONE SCOLASTICA:	
PLESSO SCOLASTICO:	
Alunno:	
Riferimento: scheda di analisi della crisi comportamentale in data:	
Descrizione sintetica del contesto in cui si è verificata la crisi, sulla base della descrizione effettuata nella scheda	
Cosa è accaduto subito dopo la crisi:	
Il ragazzo ha evitato qualcosa che poteva non volere o voler fare?	
Ci potevano essere elementi di disturbo sensoriale nel contesto? (luci pulsanti, rumori, confusione, urti, condizioni non strutturate, persone in movimento veloce, odori, ...)	
Il ragazzo ha ottenuto qualcosa che poteva desiderare (e che magari gli era stato negato o gli era stato chiesto di posporre)?	
C'era tensione nel contesto? Qualcuno litigava? Qualcuno è stato aggressivo nei suoi confronti?	
L'alunno ha ottenuto attenzione in un momento in cui era lasciato ad agire in autonomia? Dagli insegnanti? Dai compagni?	
L'alunno stava cercando di convincere qualcunaltro a fare qualcosa e ne ha ricevuto in rifiuto?	
L'alunno si è trovato in una situazione inaspettata?	
L'alunno poteva avere una necessità fisica che non era in grado di esprimere? (sete, fame, stanchezza, ...)	
L'alunno si è trovato in una situazione nuova per lui, che non sapeva gestire?	

C'era qualche insegnante nuovo?	
L'alunno stava facendo qualcosa di molto difficile per lui?	
Ci si trovava in un momento della vita scolastica che poteva creargli ansia (un compito in classe per cui non si era preparato, una interrogazione asorpresa)	
L'alunno era stato appena rimproverato per qualcosa?	
L'insegnante gli stava assegnando una nota sul diario?	
L'alunno era stato deriso o preso di mira dai compagni?	
L'alunno era stato lasciato senza indicazioni o impegni e non sapeva cosa fare?	
.....	

Elaborazione di ipotesi sulla funzione (o sulle funzioni) della crisi

Funzione di evitamento	Dire di cosa
Funzione di ottenimento	Dire di cosa
Funzione di scarico della tensione	Dire determinata da cosa
Funzione di "tamponamento sensoriale"	Cosa può avere generato il sovraccarico sensoriale?
Funzione di "sostituzione" di capacità comunicative assenti	
Funzione di scarico di problemi emozionali	
.....	
.....	

Individuazione della funzione *target* da affrontare per prima (esempio)

Tra le funzione individuate con la precedente scheda, viene individuato come prioritario quanto sotto riportato, sui cui si lavorerà nel periodo

FUNZIONE	DESCRIZIONE	PERCORSI DI PREVENZIONE
Evitamento di condizioni sensoriali ostative	Evitamento delle luci al neon	Chiedere al Comune o alla provincia la sostituzione delle luci al neon in classe

	Evitamento dei suoni improvvisi e forti	Suggerimento alla famiglia per l'acquisto di cuffie che possano filtrare i suoni troppo forti
	Evitamento del contatto fisico pressante	Insegnare ai compagni a tenere una distanza rispettosa dal compagno in difficoltà
Difficoltà di comunicazione	Comunicare il disagio e lo <i>stress</i> provocati da iperstimolazioni sensoriali	Attivare percorsi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (dire quali)

MODELLO D – PIANO INDIVIDUALE DI PREVENZIONE DELLE CRISI COMPORAMENTALI

(DA COMPILARSI ACURA DEL C.d.C/Team docenti)

	ANALISI	OBIETTIVI per il periodo dal ... al ...
FUNZIONE INDIVIDUATA COME PRIORITARIA	<i>Esempi:</i> <i>Funzione comunicativa dei propri bisogni</i> <i>Funzione di evitamento di iperstimolazione sensoriale</i> <i>Funzione di scarico della tensione</i>	<u><i>Esempi di obiettivi per l'alunno:</i></u> <i>Imparare ad usare le carte per dire STOP e per chiedere di andare in bagno (uso della CAA)</i> <i>Uso di cuffie per attutire i suoni disturbanti</i> <i>Imparare ad usare un "kit" di decompressione (calm down kit) personalizzato</i> <i>Uso di strumenti per lo sviluppo della consapevolezza dei propri vissuti emotivi (termometro della rabbia, carte delle emozioni, ...)</i>
MODIFICHE AL CONTESTO DA APPORTARE	<i>Esempi:</i> <i>Ambiente scolastico più ordinato</i> <i>Eliminazione/attenuazione delle fonti di stimolazione sensoriale eccessive</i> <i>Regole di comportamento semplici e chiaramente elencate sulla parete</i> <i>Riorganizzazione della classe in "angoli" di lavoro o di relax diversi</i>	<u><i>Esempi di obiettivi per i docenti:</i></u> <i>Dare regole alla classe sui momenti di transizione (evitare resse, confusione, spintoni, urlì)</i> <i>Predisposizione di calendari delle attività giornaliere</i> <i>Consentire l'uso di cuffie per attutire i suoni disturbanti</i> <i>Collocazione del banco lontano dalla finestra per evitare distrazioni</i> <i>Proibizione di modalità comunicative aggressive nel contesto scolastico</i>
MODIFICHE NELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	<i>Uso del timer</i> <i>Esempi:</i>	<u><i>Esempi per i docenti:</i></u> <i>Programmare unità di lavoro di durata massima di 15 minuti</i>

SCOLASTICO	<p><i>Definire unità di lavoro compatibili con i tempi di attenzione dell'alunno</i></p> <p><i>Consentire all'alunno di partecipare ad attività a lui congeniali svolte anche da altre classi</i></p>	<p><i>Intervallare i compiti a tavolino con altri che prevedano movimento: svolgimento di compiti del tipo recapitare la posta interna, ...</i></p> <p><i>Attivazione di percorsi a classi aperte</i></p>
	<p><i>Potenziare le attività motorie</i> <i>Potenziare le attività musicali e/o artistiche</i></p>	<p><i>Partecipare alle attività di educazione fisica il giorno ... dalle ... alle ... con la classe ...</i></p>
	<p><i>Esempi:</i> <i>Evitare di affrontare l'alunno con modalità aggressive</i> <i>Usare sempre un tono di voce pacato</i> <i>Usare un linguaggio corporeo non ostativo</i> <i>Calibrare i NO ma, una volta pronunciati, mantenerli a qualsiasi costo</i> <i>Evitare di confermare i comportamenti negativi, come dare attenzione se richiesta in modo negativo, oppure cedere di fronte a una crisi</i> <i>Fare attenzione a non identificare mai l'alunno con i suoi comportamenti</i> <i>Esempi:</i> <i>Privilegiare il lavoro di gruppo</i></p>	
MODIFICHE NELLE RISPOSTE DEGLI ADULTI E DEI COMPAGNI	<p><i>Fornire a tutti occasioni per dimostrarsi bravi in qualcosa</i></p> <p><i>Sfruttare la pluralità linguaggi soprattutto con nuove tecnologie</i></p>	<p><i><u>Esempi per i docenti:</u></i></p> <p><i>Inserire l'alunno in un gruppo di compagni cooperanti per lo svolgimento del seguente compito (dal giorno ... al giorno ...)</i></p>

	<p><i>Utilizzare metodologie peer-to Peer</i></p>	<p><i>L'alunno realizza una compilation musicale che poi presenta ai compagni (dal giorno al giorno ...)</i> <i>Con l'uso della Lavagna interattiva l'alunno inserisce immagini sulla compilation musicale da lui realizzata. Le immagini si riferiscono al periodo storico studiato al momento oppure a corredo della lezione di scienze naturali sugli uccelli migratori inserisce immagini di uccelli migratori in volo, oppure</i></p> <p><i>L'alunno X per il periodo dal ... al sarà il tutor di Y per sostenerlo nelle procedure di scarico delle tensioni.</i></p> <p><i>L'alunno riceve un token ogni volta che chiede una cosa "per favore", ogni volta che chiede di andare in bagno anziché andarci e basta,</i></p>
<p>MODIFICHE NELL'INSEGNAMENTO</p>	<p><i>Utilizzare Token Economy come rinforzo dei comportamenti positivi</i></p> <p><i>Utilizzo di scene di film per mostrare comportamenti socialmente adeguati ovvero quelli inadeguati</i></p>	<p><i>Nel periodo dal ... al .. chiedere agli alunni della classe quali scene collegano a comportamenti socialmente adeguati/inadeguati</i></p> <p><i>Esaminarle in classe con la lavagna interattiva in modo da registrare i commenti degli alunni</i></p>

IMPEGNI DELLA FAMIGLIA

La famiglia, consultata in data ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:

In collegamento con tale piano, consapevole della necessità di mantenimento di profili di comportamento omogenei tra tutti gli adulti, i familiari si impegnano a:

In caso di alunno certificato e/o seguito da clinici privati o pubblici

Il dott./la dott.ssa, in data, ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte, si impegnano come segue:

È stata valutata la necessità di uso di farmaci per il controllo del comportamento? SI' NO Se SI', ci sono informazioni (ad esempio sugli effetti collaterali) che la scuola deve sapere?

In caso di intervento del 118 a seguito di una crisi molto rilevante o di un malessere importante, quali informazioni la scuola deve fornire al primo soccorso in relazione a tale farmaco o a tali farmaci?

In caso sia necessaria la somministrazione di farmaci a scuola, il protocollo relativo è stato avviato in data

In caso di coinvolgimento dei servizi sociali: CONSIDERAZIONI DEI SERVIZI SOCIALI

I servizi sociali nelle persone di

Hanno preso visione del presente piano di prevenzione e hanno espresso il seguente parere:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte, si impegnano come segue:

Data _____

In caso di alunno certificato:

Il presente piano di prevenzione viene allegato al PEI dell'alunno/a in data

In caso di alunno con Bisogni Educativi Speciali

Il presente piano di prevenzione viene allegato al PDP dell'alunno/a in data

MODELLO D-1

MONITORAGGIO – VALUTAZIONE – IMPLEMENTAZIONE –REVISIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE

alunno:	data di estensione del documento	Approvato dal Consiglio di Classe in data Approvato dalla famiglia in data Approvato dai curanti in data ...
1° MONITORAGGIO	Data:	
Obiettivi fissati per l'alunno per il periodo di riferimento:	raggiunto Sì – NO – IN PARTE	OSSERVAZIONI O COMMENTI
a)		
b)		
c)		
Attività svolte o in corso di svolgimento	risultati	OSSERVAZIONI O COMMENTI
a)		
b)		
c)		
Si sono manifestate altre crisi comportamentali?	SÌ /NO	Se sì, dire quante e richiamare le relative schede descrittive
Se si sono manifestate altre crisi, l'intensità è stata uguale, maggiore o minore?	Uguale Maggiore Minore	osservazioni
È necessaria una implementazione del Piano?	SÌ /NO	Se sì, procedere con l'implementazione
È necessaria una revisione del Piano?	SÌ /NO	Se sì, procedere con la revisione

Analisi delle ragioni che richiedono una revisione del Piano		
In termini generali	In termini specifici	Modificazioni
È stato redatto in forma troppogenerica	<i>L'obiettivo ... e l'obiettivo ... non erano individuati correttamente</i>	<i>Nuova stesura dell'obiettivo ... e dell'obiettivo</i>
Non sono state correttamente e completamente programmate tutte le fasi e/o organizzate tutte le diverse responsabilità e compiti	<i>Dire quali e cosa</i>	<i>Nuova programmazione o organizzazione</i>
Le persone coinvolte hanno idee diverse che non sono state esplicitate nel corso della stesura del piano	<i>Dire quali persone e quali idee</i>	<i>Che impegni prendono ora queste persone? Cosa è stato deciso?</i>
Alcune persone coinvolte non hanno dato adempimento alle azioni concordate o non hanno rispettato le modalità di comportamento e/o di intervento	<i>Dire quali persone e quali idee</i>	<i>Che impegni prendono ora queste persone? Cosa è stato deciso?</i>
Sono stati fissati obiettivi troppo ambiziosi	<i>L'obiettivo ... era troppo elevato</i>	<i>Nuova definizione dell'obiettivo</i>
Le attività non sono state svolte per un tempo sufficiente o con modalità idonee	<i>Dire quali attività e perché</i>	<i>Soluzioni adottate</i>
Non ci sono state le necessarie collaborazioni	<i>Dire quali attività e perché</i>	<i>Soluzioni adottate</i>
La famiglia non ha mantenuto in modo coerente gli impegni assunti (ad esempio in termini di non rendere premiante un comportamento negativo)	<i>Dire cosa e perché</i>	<i>Nuovi accordi con la famiglia</i>
Le persone coinvolte hanno assunto compiti troppo gravosi per le proprie forze, capacità, possibilità	<i>Dire chi e quali compiti</i>	<i>Rimodulazione dei compiti in relazione alle possibilità effettive</i>
Sono cambiate alcune persone e le persone nuove non sono state adeguatamente inserite nel percorso del Piano	<i>Dire quali</i>	<i>Indicare soluzioni adottate</i>

Alcune delle persone coinvolte non avevano adeguata formazione rispetto ai compiti assegnati	<i>Dire quali e perché</i>	<i>Soluzioni di formazione individuate</i>
--	----------------------------	--

Data e firme		
Data in cui il monitoraggio è stato condiviso con la famiglia		
Osservazioni della famiglia		
Data di inserimento nel Piano		

La scheda va compilata ad ogni fase di monitoraggio del Piano.

MODELLO D-2 SCHEDA DI AUTO-RIFLESSIONE

Alunno:		
classe		
data		
Io mostro questi comportamenti, soprattutto quando sono stressato:		
comportamento	Frequenza (spesso/di rado/mai)	motivazione
Vado in collera facilmente		
Rompo qualcosa		
Urlo contro qualcuno		
Reagisco subito senza pensare		
Scappo via		
Prendo a pugni oggetti o superfici		
Sbatto le porte		
Spingo via le persone		
Strattono le persone		
Uso parolacce		
Insulto le persone		
Colpisco me stesso		
Colpisco con forza le persone		
Bevo alcolici		
Altro		
Le cose che "Mi fanno scattare"		
Se gli altri non mi ascoltano		
Se c'è troppo rumore		
Se sono da solo		

Se non ottengo quello che voglio		
Se mi sembra che non mi capiscano		
Se mi annoio		
Se mi pare che gli altri ridano di me		
Se mi sento escluso		
Se non riesco a fare qualcosa che gli altri riescono a fare		
Se gli altri non fanno quello che dico		
Se mi sento troppo sotto pressione		
Se mi sento tradito		
Se aspettavo qualcosa che non succede		
Se qualcuno mi aggredisce verbalmente o fisicamente		
Se ho paura		
Se penso che gli altri pensano che io abbia paura		
Se mi sembra di non avere controllo su quello che accade		
Se si cerca di impormi qualcosa		
Se qualcuno tocca le mie cose		
Se sono geloso		
.....		
I miei segnali di allarme		
Divento rosso in faccia		
Sudo		
Stringo i pugni		
Digrigno i denti		

Alzo il tono della voce		
Vado vicinissimo a quelli che midanno fastidio		
Comincio ad agitarmi e mi muovo		
Respiro in modo affannoso		
Salto		
.....		
Quello che mi calma		
Potermene stare per conto mio		
Ascoltare la mia musica		
Disegnare		
Correre		
Fumare		
Bene alcolici		
Farmi un giro in moto/auto/bici		
Parlare con gli amici		
Fare sport		
Picchiare qualcuno		
Distuggere qualcosa		
Sfogarmi con qualcuno		
Suonare uno strumento		
Dipingere		
Andare al cinema		
Guardare un film in TV		
Farmi un giro a piedi		
Mangiare		

Vomitare		
Chattare		
Prendermela con qualcuno		
Insultare qualcuno sui social		
Parlare male di qualcuno		
Mettere zizzania tra le persone		
Lavorare manualmente		
Andare a pescare		
.....		
Cosa vorrei che gli adulti facessero quando entro in crisi		
Ascoltarmi		
Parlarmi con voce bassa		
Darmi una pausa per stare per conto mio		
Lasciarmi andare a correre		
Lasciarmi in pace in camera mia		
.....		
Cosa gli adulti non dovrebbero fare quando entro in crisi:		
Urlarmi contro		
Ricordarmi le regole		
Dirmi che sono malvagio		
Farmi sentire in colpa		
Starmi addosso		
Toccarmi		
Deridermi		
Cosa penso delle punizioni:		
Più mi puniscono più mi arrabbio		

Mi fanno sentire un eroe con i compagni		
Non me ne importa		
Più di tanto non possono farmi		
.....		